IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 3 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 12.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 277. Telef. interurbano Vienna «Graz» N. 455.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Ult. quarto - Leva il sole ore 7.4, tramonta ore 5.24. Trieste, Domenica 17 Febraio 1895 Oggi: S. Alessio. - Domani: S. Flaviano. N. 4788

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il successore di Giers. PIETROBURGO 16 (N). In questi circoli di Corte si ritiene che ministro degli esteri, al posto del defunto Giers, sarà nominato il conte Ignatiew, essendochè la questione dell'Asia orientale va acquistando sempre più importanza ed il conte gode fama di esser l'unico profondo conoscitore delle condizioni di quella regione.

Riparazioni turche. COSTANTINOPOLI 16 (N). Tempo addietro un funzionario e due agenti di polizia turchi, penetrarono nel convento di Ismich, sotto protesto che vi si stava erigendo una chiesa senza il permesso delle competenti autorità. Il loro contegno fu oltremodo brutale. Essi distrussero tutti i lavori già iniziati per una scuola in costruzione, insultarono il priore e bastonarono il suo servo che è suddito austriaco. Il priore fu condotto quindi alla polizia, dove fu tenuto prigioniero per più di un'ora. In seguito alle energiche rimostranze dell'ambasciatore francese, il funzionario fu destituito ed i lavori distrutti furono tosto riedificati. La nave francese di stazione a Costantinopoli fu mandata ad Ismich ed il priore fu ricondotto al convento, dopo avere percorso in corteo alcune vie della città, accompagnato dagli ufficiali e dall'equipaggio della nave. In seguito al reclamo dell'ambasciatore austriaco, barone de Calice, fu rimesso in libertà anche il servo del priore, il quale ricevette un indennizzo. Infine furono licenziati i due agenti di polizia e così l'incidente fu definitivamente risolto.

La malattia dell'Arciduca Alberto. ARCO 16 (N). Lo stato dell'arciduca Alberto è gravissimo e la catastrofe si prevede imminente. La pneumonite, alla quale si è aggiunta ieri la pleurite, progredisce sempre più.

Ancora l'incidente d'Arco. VIENNA 16 (N). Come è noto, ai funerali dell'ex re di Napoli, ad Arco, si svolse un incidente piuttosto vivace fra il conte di Bari e il duca di Parma, che proferì contro il cugino frasi aspre e ingiuriose. In seguito a questo incidente, il conte di Bari mandò a sfidare il duca di Parma. Il *Temps* di Parigi publica ora una lettera dei due padrini del conte di Bari, nella quale essi danno relazione del loro operato. Nella lettera è detto: Alla nostra domanda di sodisfazione il duca di Parma rispose con una lunga lettera, nella quale dichiara che nella foga del dire egli non potè scegliere dalle parole, che corrispondessero perfettamente al suo pensiero, che non era punto offensivo, ch'egli del resto riguarda l'incidente come passato in prescrizione, considerato il tempo che trascorse fra l'offesa e la domanda di una riparazione con le armi. Nella nostra lettera di risposta al duca di Parma, abbiamo dimostrato la correttezza del tuo procedere, provandogli che il ritardo subito della domanda di sodisfazione era stato causato esclusivamente dal suo contegno. Infine gli chiedemmo nuovamente un abboccamento con due suoi amici.

Non avendo corrisposto il duca a questa nostra domanda, egli ha dimostrato in modo indubio che intende di limitare la riparazione che ti deve al rincrescimento espresso nel suo scritto del 27 gennaio. Perciò, caro amico, dobbiamo riguardare almeno per ora la nostra missione come finita.

Il conte di Bari ringraziò in iscritto i suoi padrini, per la noia alla quale si erano sobbarcati, dichiarando d'insistere nella sua domanda di una riparazione per le armi, perchè il rincrescimento espresso dal duca di Parma non è sodisfazione sufficente, come non sono serie le spiegazioni da lui date al suo linguaggio offensivo.

La vertenza Morello-Barzilai. Punto e da capo. ROMA 16 (N). Mi si assicura che l'avv. Morello ha mandato a sfidare l'on. Barzilai, per la lettera, publicata stamane nel *Don Chisciotte*, dicendo che essa contiene apprezzamenti intesi a screditare le sue abitudini cavalleresche.

La misteriosa sparizione di un originale. ARCO 16 (N). Desta grande sensazione la sparizione misteriosa di un certo Venceslao Goppold, da Praga, rappresentante della ditta Löwy e figlio fabricanti di panno a Bruna. Arrivato qui da alcuni giorni in compagnia di un suo figlio sedicenne, il Goppold fece subito la impressione di persona estremamente nervosa e attirò su di sè la curiosità generale per il suo contegno stravagante. Giorni sono egli fece una gita a Riva e andò nel *restaurant «Alla casa nera»* dove il servizio è disimpegnato da ragazze. Tornato ad Arco il Goppold andava raccontando che a Riva aveva trovato una giovane e graziosa nipote. Ai piedi, invece di scarpe, aveva pantofole da donna. Per la nipote che pretendeva di avere trovato a Riva egli fece un' ordinazione di 150 bottiglie di birra. Il giorno seguente andò di nuovo a Riva e non fu più veduto. Malgrado le più attive ricerche non si potè trovare la più piccola traccia dell'eccentrico viaggiatore. Il capitano distrettuale voleva fare venire palombari da Trieste per visitare il fondo del lago di Garda, supponendo che il Goppold vi fosse annegato. Ricevette però la risposta che i palombari non potrebbero scendere che alla profondità massima di 50 metri, percui avendo il lago di Garda una profondità maggiore, il capitano distrettuale non sarebbe riuscito nel suo intento.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Fondazione Francesco Hermet. Ieri, duodecimo anniversario della morte di Francesco Hermet, ha avuto luogo alle 12 meridiane, nella sala della Delegazione municipale, la consegna solenne di vestiti a sette allievi poveri delle civiche Scuole popolari, in conformità a quanto stabilisce l'atto fondazionale che dall'illustre concittadino s'intitola.

Il signor Podestà ricordò come la fondazione, promossa dalle tre spettabili Società del Progresso (ora sciolta), Filarmonico-drammatica e di Mutuo provvedimento per gli addetti al commercio, all'industria e ad altre professioni, fu attivata col concorso del Comune per ricordare in perpetuo le virtù di Francesco Hermet e come cittadino e come membro del Consiglio della città, del quale per molti anni fu vicepresidente, ringraziò gli on. Giorgio A. G. Benussi, presidente della Società Filarmonico-drammatica, e Carlo Hermet figlio del compianto Francesco Hermet, per il loro intervento all'odierna solennità, e consegnò poscia i vestiti ai fanciulli prescelti, mettendo loro a cuore di ricordare sempre con gratitudine Francesco Hermet, di attendere con diligenza allo studio e di diventare onesti ed utili cittadini.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Da D. A. per parole straniere intese al Circolo Artistico, f. 1.50; da A. B. per una scommessa vinta dal sig. G. M., f. 1; in onore del sig. E. Balle, soldi 20.

A favore della Direzione centrale: Da Umago festeggiando un lieto avvenimento fior. 8.10.

Una decisione della Suprema Corte. Tempo fa un giornale di Lubiana aveva riferito la seguente espressione di un pistore: «Piuttosto che introdurre nel mio forno il riposo domenicale, licenzierò tutti i miei operai». La notizia era accompagnata da un commento, in cui fra altro era detto: «Giova notare che in quel forno gli operai lavorano 18 fino a 20 ore sulle 24 e non godono mai una giornata di riposo. E a quest'usuraio i poveri operai vendono corpo ed anima per soli 12 fiorini al mese».

Il pistore, sentitosi offeso, presentò querela per lesione d'onore contro il redattore del giornale, limitando però l'accusa alla sola espressione *usuraio*, che il suo patrocinatore qualificò d'ingiuria a termini del § 496 c. p., di competenza del giudizio distrettuale, esclusa la prova della verità.

Però il giudizio distrettuale respinse la querela per incompetenza del proprio foro, dichiarando che la espressione *usuraio* non poteva essere staccata dal nesso dell'articolo, col quale, nel pensiero dello scrittore, formava un tutto inscindibile e che per conseguenza non poteva essere oggetto di querela se non a termini dei §§ 487-492 e davanti la Corte d'assise.

Il Tribunale provinciale di Lubiana, giudicando sul ricorso presentato dal querelante contro tale decisione del giudizio distrettuale, sentenziò «risultare dal complesso dell'articolo, che l'espressione *usuraio* era stata adoperata dallo scrittore, senza che da parte sua venisse addotto un fatto concreto che, nel pensiero suo, potesse servirle di base; che perciò doveva essere considerata indipendentemente dal resto dell'articolo e trattata come contravvenzione a termini del § 496». Annullò quindi la sentenza di prima istanza ed ordinò allo stesso giudizio distrettuale di accogliere la querela.

Il giudizio distrettuale, costretto così a giudicare del merito, condannò l'accusato per contravvenzione ex § 496 a 20 fiorini di multa. E il Tribunale provinciale, quale Senato d'appello, riformò la sentenza, elevando la pena a tre settimane d'arresto, con due digiuni per settimana.

Senonchè contro la sentenza del Tribunale provinciale fu presentata querela di nullità a tutela della legge. E alla Corte di cassazione il rappresentante della Procura generale, dimostrò che soltanto dall'esame del contesto si poteva rilevare se l'espressione usuraio costituiva un'ingiuria o una offesa all'onore, che perciò il giudizio distrettuale aveva giudicato rettamente dichiarando la propria incompetenza. Aggiunge che alla espressione usata dallo scrittore non mancava la base di un fatto concreto, perchè anzi il querelante era, nell'articolo, rimproverato di sfruttare in modo eccessivo le forze dei suoi operai. A questo proposito il procuratore generale osservò che nell'uso volgare, l'espressione *usuraio* si attaglia benissimo anche a chi abusi delle forze dei suoi dipendenti. Dimostrando quindi che il Tribunale provinciale, oltre che violare la competenza, aveva danneggiato anche l'accusato, perchè togliendoli il diritto di addurre la prova della verità, lo aveva privato del mezzo di ottenere l'assoluzione, concluse chiedendo alla Corte di cassare la sentenza del Tribunale provinciale e di rimettere la causa alla Corte di Assise per nuovo giudizio.

E la suprema Corte accolse pienamente le conclusioni della Procura generale.

Precauzioni contro il colera. Notizie officiali accertano essere scoppiato il colera a Costantinopoli ed il Magistrato civico, a fine di rattenere per quanto possibile l'importazione e la propagazione del morbo nella nostra città, invita, a scanso delle conseguenze di legge, tutti gli albergatori, gli affittacamere, affittaletti ed i capi di famiglia ad annunziare indilatamente non solo i casi di malattia con sintomi sospetti, ma anche gli arrivi di forestieri dalla predetta città e dalla Turchia in generale, perchè si possa a tempo provvedere all'attuazione delle prescritte misure profilattiche.

Misure contumaciali. Il Governo rumeno ha ordinato che le provenienze da Costantinopoli vengano assoggettate a Sulinà ad un'osservazione di 3 giorni.

Cose di Gorizia. Ci telegrafa il nostro corrispondente goriziano in data 16: Il Consiglio della città, su proposta dell'on. Marani, approvata all'unanimità d'urgenza, deliberava un voto di ringraziamento ai deputati italiani alla Dieta, approvando il loro contegno di protesta. Delegava inoltre il podestà dott. Venuti a recarsi a Vienna, per partecipare al congresso dei rappresentanti delle città.

Nozze. La vezzosa signorina Amalia Tozzi ha dato ieri la mano di sposa all'egregio sig. Vittorio Maramaldi. Auguri sinceri alla giovane coppia.

Le nozze d'oro dei coniugi Valencich. Per i coniugi Francesco Valencich e Anna Gorianz, che, poveri e soli al mondo, celebrano oggi le loro nozze d'oro, il sig. Carlo Schmidl ci ha mandato 5 fiorini, incassati dall'automa-savoiardo nel suo stabilimento. Un *professore di briscola* ci ha inviato 1 fiorino, augurandosi che tutti i *briscolanti* imitino il suo esempio. La signora Morpurgo de Nilma ci ha mandato 5 fiorini.

Noi ci siamo affrettati a mandare subito a destinazione il denaro inviatoci, affinchè i due poveri vecchi, che hanno avuto il dolore di veder morire tutti i loro figli - e ne ebbero otto - possano passare un poco in allegria almeno il giorno anniversario delle loro nozze.

I fatti del ginnasio di Spalato. - Due nuovi arresti. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Spalato:

Iersera furono arrestati due studenti della sesta classe delle reali croate, entrambi ex studenti ginnasiali. Uno è certo. Zaric, da Gelsa, figlio del maestro della locale scuola popolare di Borgo grande; fu chierico. L'altro è un certo Pappafava, che era stato licenziato due giorni prima dalla scuola, per un trascorso disciplinare.

I fatti di Valle in tribunale. Ci scrivono da Valle 15: L'altro giorno al tribunale di Rovigno si svolse il processo al confronto di 12 vallesi imputati per le note dimostrazioni contro le tabelle bilingui avvenute due mesi fa. Quattro di essi vennero assolti, e sono Matteo Delcna fu Domenico, Damiano Cergna fu Damiano, Matteo Poropat e Domenico Gaspich fu Giovanni; tutti gli altri vennero ritenuti colpevoli e condannati: Giovanni Cergna fu Lorenzo e Domenico Grabar fu Domenico ad un mese di carcere; Giuseppe Manzin di Giovanni a due settimane di prigione, Luigi Zanfabbro fu Gregorio a dieci giorni; Natale Barbieri di Giuseppe ad otto giorni, e Antonio Tuffolin di Antonio, Francesco Fabris di Francesco, Antonio Barbieri fu Antonio ad una settimana per ciascuno. Difendeva gl'imputati l'avv. dott. Ghira.

Consorzio dei sarti. Andata deserta l'adunanza dei lavoranti sarti, che doveva aver luogo al 10 corr., questa sarà tenuta oggi alle 3 pom. nel «Restaurant Steinfeld» I piano, collo stesso ordine del giorno.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva una diminuzione abbastanza sensibile nel numero dei casi di difterite e croup. Ecco le cifre: difterite e croup 28, di cui 8 in Città vecchia, 6 in Barriera Vecchia, 3 per ciascun rione di S. Vito e San Giacomo, 2 per ciascun rione di Città nuova, Barriera nuova e San Giovanni e 1 per ciascun rione di Sant'Anna e di Roiano. Vennero denunciati inoltre 4 casi di scarlattina e 1 di morbillo. Morirono 4 di difterite e croup e 1 di febre tifoidea.

Le Assise di Rovigno. La riapertura della sessione ordinaria d'Assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale circolare di Rovigno seguirà ai 17 aprile. A presidente è destinato il presidente di quel Tribunale circolare dott. Antonio Tusar, il quale avrà per suoi sostituti i consiglieri provinciali dott. Luigi de Manincor e Francesco Codrig.

Cronaca del tempo. L'inverno continua a spiegare tutti i suoi rigori. La settimana incominciata con la pioggia finisce col vento e col freddo. La temperatura discende e ieri s'ebbe un minimo di 1.8.

La scorsa settimana si distinse per le grandi nevicate, che però non giunsero fino a noi, ma causarono in Galizia, in Ungheria e in Croazia interruzioni nel transito.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro tende a discendere, percui sono probabili delle altre perturbazioni. Nelle ultime ventiquattro ore è nevicato a Budapest, Cracovia e Leopoli; pioggia a Roma, Napoli, Brindisi, Palermo, Malta e Punta d'Ostro; nebbia a Bregenz. La città più fredda è Ischl con 16.4 sotto lo zero, poi viene Graz con 12.8 sotto. Graz quest'anno per il freddo non la cede alla Russia. Una temperatura primaverile la troviamo a Malta con + 14. 4. Il mare è agitato predominando forti venti da E-N-E.

Elargizioni varie. All'Associazione della Croce rossa, in occasione della veglia mascherata pervennero dal capitano prov. dott. M. Campitelli f. 10 e dal signor Guglielmo Brunner f. 20.

Il nuovo romanzo di Luigi di San Giusto. Luigi di San Giusto è il pseudonimo di una egregia signora triestina, domiciliata già da parecchio tempo a Torino, dove insegna l'italiano e il tedesco in parecchi istituti ed in parecchie famiglie. Ai letterati italiani sono noti i suoi romanzi, uno dei quali specialmente, dal titolo: *Il vinto*, ottenne il plauso incondizionato del publico e della critica. Un giornale torinese premiò, in un concorso, altri due suoi volumi, e la traduzione delle *Elegie Romane* del Goethe, fatta dalla gentile nostra concittadina, arricchì di una fronda di più il serto della sua rinomanza letteraria. Ora, come già a suo tempo abbiamo annunciato, gli editori Roux, Frassati e Comp. di Torino hanno dato alla luce un nuovo romanzo di Luigi di San Giusto: *Nennella*. E' la storia semplice e sentimentale di una giovanetta: Maria Carolina Parlagreco, famigliarmente chiamata *Nennella*, la quale si innamora del direttore della scuola ch'ella frequenta, uomo triste e severo, reso scettico dai disinganni provati nella sua vita, vita che fu tutta un romanzo di dolore, con due fatti salienti: un adulterio e l'uccisione d'un amante. *Luigi Chantal* l'uomo che lentamente, inconsciamente, per la stessa sua rigidezza forse, desta prima l'ammirazione, poi l'affetto di Nennella, è un essere dal cuore oramai essicato dall'amarezza. E quand'ella, ingenua, fidente, gli apre tutto il suo core:

— Mia moglie! bambina, bambina! che non sapete... — le risponde. — Ah lo credete voi? Voi, nel fiore dei vostri diciotto anni, prendereste per marito un uomo vecchio, un uomo stanco, un finito... Povera bambina, che non sapete leggere nel vostro cuore. La vita non è così, non è un romanzo, povera ragazza! Vi siete innamorata del vostro professore di pedagogia, un uomo strano, una specie di tiranno, un originale... Oh un romanzetto da scolara... fanno tutte così. E' l'età... si desta il cuore, lavora la fantasia, mentre i sensi tacciono quasi... E' un capriccio, l'esaltazione di un giorno, un sogno. — ...Io vorrei che foste mia figlia o mia sorella, vedete; allora sarei felice!»

Ma l'amore di lei non cessa per questo. Gli affanni e la malattia fanno sviluppare in lei i germi ereditari della tisi e la poveretta ne muore. I due ultimi capitoli del romanzo sono dedicati alla lunga e tormentosa agonia di quella delicata creatura, così buona e così affettuosa, la cui sventura interessa e desta la commozione del lettore.

Un soffio di femminilità buona e gentile aleggia sulle pagine di questo romanzo, le cui semplici scene si svolgono in Bari ed in una villa poco lontano, sulla riva dell'Adriatico, luoghi nei quali l'autrice è vissuta parecchi anni, sì da essere in grado di descriverne l'ambiente, le signore, gli usi, gli affetti. Ed infatti in *Nennella*, lo studio dei costumi meridionali, coi loro ardori e con le loro superstizioni, è fatto con competenza e con serietà. Un felice spirito di osservazione manifesta poi l'autrice nello schizzare i vari ritrattini fisico-morali delle allieve della scuola. E la figura del prof. Giuffrida, che si innamora delle proprie allieve, con un dongiovannismo più fatuo che libertino, è presentata con mano maestra. La descrizione della malattia e della morte della protagonista sono fatte con grande e sapiente verità. Benchè non scevro da qualche lungaggine e benchè non sempre la lingua sia del tutto esente da qualche regionalismo, il nuovo romanzo di Luigi S. Giusto viene letto con intenso diletto e vi si aspira il profumo che emana dalle cose delicate e scritte col cuore. Romanzo eminentemente muliebre, scritto per le signore, si occupa, nello studio psichico che racchiude, quasi esclusivamente delle anime feminili: anime di fanciulle dalle passioni nascenti, in cui il germe del male o non esiste o, se esiste, è tanto embrionale da non offuscare la loro purezza. A quest'amore del buono, del mite, del delicato è inspirato da cima a fondo il volume. Nella sua qualità di educatrice, Luigi di San Giusto ha avuto cura, forse pensatamente, di presentare un lato solo della vita: il lato affettivo. Se l'osservazione non è completa, è per altro giusta e indovinata, e noi non dubitiamo che a questo simpatico volume non mancherà quel successo sincero di interessamento, onde furono accolti i precedenti volumi della nostra gentile concittadina.

In mare. Il bark a.-u. *Armonia*, del quale annunciammo l'approdo a Lussinpiccolo con via d'acqua, proseguì ierimattina il suo viaggio completamente riparato. Il bark a.-u. *Stipan*, cap. Suhor, in viaggio da Liverpool per Buenos-Ayres, fu sorpreso in latitudine 41 da terribile uragano, percui dovette poggiare a Waterford con forti danni, getto di carico, perdita di vele e di due imbarcazioni. Il naviglio italiano *Maria Antonietta*, che s'era investito presso Porer è stato scagliato ierlaltro: il *Maria Antonietta* viaggiava da Trieste per Castellamare, vuoto.

Una banda di scassinatori a Pirano. Ci scrivono da Pirano in data 16:

Non si tratta già del re dei ladri arrestato a Nizza, dove scialava da gran signore, nè di quei galantuomini pieni di iniziativa arrestati a Budapest. Quelli di cui voglio parlarvi hanno pretese più modeste, *lavorano* in provincia, s'accontentano di scassinare le casse... deboli, ma non mancano di audacia e di abilità. Venti giorni or sono venne aperto con chiavi adulterine, di notte tempo, un deposito di carbone e dallo scrittoio vennero involati circa dieci fiorini. A due giorni di distanza furono forzati, sempre di notte tempo, s'intende, due spacci di tabacco, nei quali i ladri fecero *repulisti* di sigari, tabacco ecc.

L'altra notte venne forzata la porta del negozio di calzolerie del sig. G. Fonda, e anche qui i ladri lasciarono traccie rubando un importo di denaro e tre grembiali da calzolaio.

Tiriamo la somma: In pochi giorni furono scassinati due spacci di tabacco, un negozio di calzolerie e uno di carbone. Per una cittadetta come Pirano non c'è male. Ma se il tabacco e il carbone vanno in fumo, gli stivali lasciano le «orme dei passi spietati» e speriamo che le autorità riusciranno a pigliare anche questi scassinatori in sedicesimo.

Una perla smarrita e rinvenuta. Venerdì sera una signora aveva smarrito, in piazza Grande, una perla circondata da brillanti, ornamento di un suo braccialetto. La perla fu trovata dalla guardia di publica sicurezza N. 307, di fazione in piazza Grande e depositata alla Direzione di polizia. La signora, nel ritirare l'oggetto da lei smarrito, lasciò 25 fiorini per ricompensare la onesta guardia.

Teatro Comunale. Questa sera alle ore 7¼ si rappresenta *Lohengrin.*

Teatro Filodrammatico. La compagnia Gallina darà oggi, come ogni festa, due rappresentazioni; alle 3 e mezzo replicherà *Mia fia* di Giacinto Gallina; alle 7 e mezzo replicherà *La famegia del santolo*, seguita dalla brillante farsa: *Una perla de mario.*

In settimana la compagnia rappresenterà: *La mama no mor mai* comedia in due atti di Gallina e l'*Amia Teresa* comedia in 3 atti di Tronconi.

Una buona notizia per i bimbi. Mercoledì 20 nel pomeriggio ci sarà una straordinaria rappresentazione con regali.

Teatro Fenice. La compagnia Alemanna di operette diretta dal sig. Zeller darà oggi le due rappresentazioni di addio, replicando alle 3½ *Il fazzoletto della regina;* alle 7½ *Il suo caporale.*

Balli popolari alla Fenice. Anche quest'anno durante gli ultimi giorni di carnovale avranno luogo in questo teatro i balli popolari con maschere.

Sabato 23 febraio grande festa con albero di cuccagna, al quale saranno appesi premi di valore.

Morti improvise. Maria Piriavetz, di anni 24, da Dane presso Sesana, una buona e brava ragazza, era già da quattro anno in servizio presso la famiglia del capitano del Lloyd sig. Pietro Mersich, in via Giulia N. 23, III piano. Tutti i risparmi del suo salario ella li mandava a casa alla vecchia madre e, di carattere buono, mite, era molto amata dai suoi padroni. Ieri mattina verso le 7, la Maria stava vestendosi, quando all'improviso cadde riversa sul tetto. Da lì a poco la padrona, non vedendo la serva in cucina come di solito e pensando ch'ella stesse male, entrò nel camerino ove ella dormiva e la vide immobile, mezzo vestita, pallida in viso. Le si accostò, la chiamò, la scosse: non dava segno di vita. Mentre si cercava di prestarle tutti i soccorsi possibili, ne fu avvertito il portinaio; questo corse alla Guardia medica, da dove tosto si recò sul luogo il dott. Strasser, al quale però altro compito non rimase che di constare il decesso della Piriavetz, avvenuto poco prima, probabilmente per aneurisma.

Edotto del fatto il Commissariato di via Scussa, intervenne il cancellista di polizia Krainer, il quale assunse i rilievi di legge, dopo i quali il cadavere venne trasportato col furgone dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

*** Il signor Francesco Widmer, d'anni 78, vedovo senza figli, proprietario del lavoratorio da bandaio in via San Giorgio N. 5, ieri, poco dopo il meriggio, come di solito, uscì dalla sua bottega, entrò nel vicino spaccio di tabacchi a fare la solita compera di sigari, e poi si diresse verso la sua abitazione al II piano della casa N. 5 in via Monfort. Appena giuntovi, egli entrò nella sua stanza e stava levandosi il pastrano, quando all'improviso impallidì e ponendosi una mano al cuore, vacillò e cadde supino. Accorsero quei di casa e credendo trattarsi di un passeggero malore, cercarono di prodigargli i più urgenti soccorsi; ma il sig. Widmer non dava segno di vita. Qualcuno era corso frattanto all'appostamento dei vigili in piazza Lipsia, da dove si telefonò alla Guardia medica. Giunto sul luogo il dottore d'ispezione, non potè far altro che constatare il decesso del sig. Widmer, avvenuto poco prima, in seguito a vizio cardiaco, malore del quale il defunto era afflitto. Del fatto venne informata la Direzione di polizia, la quale un commissario ad assumere i debiti rilievi di legge.

*** La scorsa notte, verso le 2, il signor Giovanni Zenari, abitante in via della Sanità N. 15, secondo piano - che da qualche tempo era sofferente - fu colto da un insulto apoplettico. Tutti i soccorsi più pronti ed energici tanto da parte dei famigliari, quanto da parte dei medici, sollecitamente accorsi, furono vani; ed a questi ultimi non rimase altro compito che quello di constatarne il decesso. Il signor Zenari era rappresentante delle riunite fabriche di birra di Graz e di Puntigam e teneva il suo deposito in via della Zonta N. 4. Aveva 52 anni. Lascia la moglie e sei figli.

Di notte. - Al fuoco! Al fuoco! - Due inquilini della casa N. 26 di via del Lazzaretto vecchio, rincasando a ora tarda, appena entrati nell'atrio si erano sentiti soffocare. Acceso un fiammifero, videro che l'ambiente era pieno di fumo e si diedero a gridare: Al fuoco! Sospettando che qualcosa bruciasse nel casotto del portinaio, chiamarono quest'ultimo con quanto fiato avevano, ed egli scese, dopo pochi minuti, adagino, trasognato, strascicando le pianelle, con un lume in mano.

— Cossa xe sta?

— Devi esser fogo nel suo casotto Presto!

— Maria Vergine! Fogo! - Ebbe un sobbalzo, si precipitò sulla porta del suo bugigattolo, e, levata una chiave di tasca, la introdusse con mano tremante. — Anca questa me mancava! - Nella fretta, aveva perduto una pianella e, per non sentire il freddo del selciato, appoggiava il piede nudo sull'altro, prendendo così la posizione di chi è preso dai dolori di ventre. Curvo, guardava la toppa, perchè la chiave non voleva entrarvi. La luce della candela proiettava sul soffitto l'ombra della sua testa arruffata, enormemente ingrandita. Quando la porta si aperse, egli entrò tendendo innanzi una mano. - Adesso vedaremo! Dove xe el fogo?

I due inquilini si erano affacciati alla porta. Il portinaio, dentro, guardava di qua, guardava di là, sgocciolando per tutto la cera della candela, mettendo sossopra ogni cosa. Non si vedeva traccia di fuoco. Si volse agl'inquilini con fare interrogativo, emettendo un sospirone. - Qua no xe fogo. Perdio! - Poi aggiunse: - Meno mal! Come? Oh! bela! No go miga assicurada la mia roba... - Poi uscì pian piano, chiuse accuratamonte la porta a doppio giro di chiave e, scorta la pianella presso alle scale, la raggiunse zampettando, e, quando la ebbe infilata, con tutta comodità, senza piegarsi chiese agl'inquilini: - Ma de dove vien sto fumo? Se se sofiga...

Fece il giro dell'atrio, salì la prima branca di scale e, passando sotto a una finestra, munita di ferriate, che dà su di un magazzino, alzò la candela al disopra del capo per illuminarla e vide che il fumo usciva da una fessura della stessa.

— Ostrega! - esclamò, alzandosi sulle punte dei piedi, allungando il collo, per veder meglio, con voce strozzata. - El fogo xe in tel magazin del sior Toross. Presto! i pompieri!

I due inquilini apersero il portone con fracasso e corsero via. Nel silenzio, s'intese il rumore dei loro passi che si allontanavano. Il portinaio scese le scale dondolandosi e brontolando.

— I ga sempre de romperme... el sono... Co' sto fredo chi me cava un rafredor?

Di là a dieci minuti s'udì, da lungi, il rotolare dei carri dei vigili e il lungo e squillanti *ta ta ta* della tromba. Il treno si fermò dinanzi alla porta della casa, con un grande scuotimento di ferri e scalpitio dei cavalli. I pompieri scesero, prepararono le scale, apprestarono le maniche. Poscia i vigili entrarono nell'atrio recando fanali, che dondolavano cigolando, diffondendo in giro ventagli di luce. Appoggiarono una scala sotto alla finestra da cui usciva il fumo e con rapidi colpi di piccone ne tolsero l'inferriata. Spezzarono i vetri che caddero a terra con tintinnio argentino e quindi, calata una scala nel magazzino, scesero ad uno ad uno nel locale oscuro, in cui i due fanali, che portavano seco, parvero due stelle rosse. Invano cercarono il fuoco. Nel mezzo era un fornelletto di creta, su cui fumavano ancora due tizzoni. In ciò consisteva l'incendio. In un angolo, scopersero un letto e sul letto un uomo che dormiva saporitamente. Lo scossero ed egli si mise a sedere con un balzo, guardandosi attorno.

— Chi xe? Cossa xe nato? — chiese sfregandosi gli occhi.

I vigili gli narrarono di che si trattava, e — chi siete? — gli chiese il capoposto.

— Mi? — son el guardian del magazzin. Si coricò di nuovo e di sotto alle coperte, con cui si coperse anche il capo, grugnì: — Bona note!

Faceva buona guardia!!

I pompieri, taciturni, risalirono la scala, scavalcarono il davanzale della finestra, riassettarono alla meglio l'inferriata e uscirono illuminati di sotto in su dai fanali dondolanti. Poichè furono riamesse a posto le scale le maniche e i picconi, si udì un lungo

---

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne**. 9

VI.

Nel frattempo Massimiliano Chateauroux, ritornato a casa, sempre coll'amico, aveva atteso pazientemente il ritorno del cassiere, sino a mezzodì, ma a quell'ora una grande angoscia cominciò a tormentarlo. Se si fosse scoperto qualchecosa?... Qualche indizio?... Non osava fermarsi su quel pensiero che lo metteva alla tortura... Renato tentava di dargli animo, di cacciare i terrori che lo invadevano, ma non con troppa convinzione, perchè egli stesso cominciava ad inquietarsi di quell'assenza prolungata.

— Sai cosa? — disse a Massimiliano — andiamo all'ufficio ad informarci se si sa nulla del cassiere.

— Non oso... — rispose il giovanotto, divenuto pallidissimo.

— Non osi.

— No... ho dei presentimenti sinistri... Sono già pentito d'averti dato ascolto...

— Sapristi! — gliguò Renato — che temi di tanto terribile, dopo tutto?... Che si scopra la falsificazione?... Ebbene, hai il babbo per qualchecosa... pagherà... metterà in ordine...

— E il suo socio che ci detesta?... Sarebbe contentone di avere un'arma contro di noi... vorrebbe dividersi da mio padre, che ne morrebbe certo! Andiamo laggiù, tutto è meglio dell'incertezza!...

— Va la ragazzone! Tu vedi tutto in nero, ti crei delle chimere... Gran che, la cosa che hai fatto! Quando papà aveva la casa bancaria, io facevo dei falsi, due volte al mese regolarmente. Papà urlava, faceva un baccano indiavolato e poi finiva col ridere dicendo che promettevo bene...

— La situazione non è la stessa - sospirò Massimiliano - e mio padre la pensa diversamente... Se sospettasse lontanamente l'azionaccia che ho commesso, perchè già si tratta d'un furto, sono sicuro che sarebbe per lui un colpo orribile...

— Ma anche crucciarsi come fai tu, mentre probabilmente tutto andò bene, non vale proprio la pena. Il cassiere sarà trattenuto in ufficio da qualche affare e avrà indosso i suoi cinquantamila franchi.

— Andiamo a vedere...

— Andiamo pure.

Si recarono in carrozza all'ufficio. Il cassiere non era rientrato e gli altri impiegati cominciavano ad impensierirsi di quell'insolita assenza.

Massimiliano non si reggeva più sulle gambe.

— Forse - spiegò Renato - fu derubato per la via. Io, nei tuoi panni, andrei presso Levillain ad informarmi se l'hanno visto, se ha incassato i denari.

— Non avrò mai tale coraggio... mi pare che mi leggerebbero sulla fronte tutto...

— Andrò io... tu aspetterai qui in vettura.

Sì... vacci tu.

— Però adesso è ora di colazione...

— Come puoi pensare a mangiare?...

— Ho fame caro mio. Via, andiamo prima ad informarci.

Si fecero condurre alla banca Levillain e Renato scese di carrozza ed entrò nella casa.

Poco dopo ricomparve bianco come la sua camicia.

Vedendolo, Massimiliano non potè trattenere un grido:

— Ebbene?...

Renato si buttò in carrozza, dicendo:

— Arrestato!

— Dio mio! - mormorò Massimiliano, sentendosi venir meno.

— Pare abbiano odorato qualchecosa di insolito e l'anno fatto arrestare...

— Sono perduto — singhiozzò Massimiliano.

— No, ancora nulla di disperato! Ha rifiutato di parlare e di dire chi gli aveva consegnato lo *cheque*.

— Però parlerà... si scoprirà ogni cosa...

— Come vuoi che si scopra?

— Non si lascerà condannare senza dire...

— Al contrario, pare di sì.

— Sarò io, che parlerò...

— Tu, non aprirai becco, carino.

— Come, vuoi che taccia?

— Non so il perchè, ma l'hanno con te... dubitano... fecero avvertito Cervier telegraficamente ed arriverà presto...

— E mio padre?

— Lo avvertiranno pure...

Massimiliano si lasciò cadere sul cuscini della carrozza, esausto, annichilito.

(Continua)

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

hiece! I cavalli partirono al trotto, seguiti dal fracasso del traino e dal luccichio degli elmi dei vigili.

Piccolo incendio. Ieri verso le due e mezza pom. in un quartiere al secondo piano della casa N. 2, in via del Bastione si sviluppava un piccolo incendio. Il fuoco si era appreso ad una cortina che fu distrutta in un attimo. Mentre i casigliani cercavano che il fuoco non si propagasse, vennero avvisati i vigili dell'appostamento di Piazza Lipsia, i quali, accorsi prontamente, allontanarono ogni pericolo.

Un alienata. Ieri un uomo sui 32 anni si presentò all'infermeria Treves dicendo che sua moglie aveva dato sintomi non dubi di pazzia. Si recò sul luogo il signor Treves assieme ad un infermiere e vide che la donna di nome Giulietta Valentincich, d'anni 30, da Gorizia, faceva gesti stravaganti e teneva discorsi incoerenti. Inoltre l'infermiere riconobbe in lei quella donna che tre mesi fa era stata rinvenuta a notte inoltrata sulla publica via e dalle guardie di p. s. condotta all'infermeria suddetta. Fu chiamato il medico distrettuale, il quale rilasciò il certificato necessario per l'assunzione della donna all'ospedale. Difatti un infermiere del signor Treves accompagnò la Valentincich, la quale fu accolta nelle sale d'osservazione.

Una bambina di 7 mesi figlia dell'alienata fu ricoverata provvisoriamente nell'infermeria Treves.

Ustioni. La prestaservizi Margherita Marsich, d'anni 44, abitante in via del Molino a Vento N. 7, ieri mattina, accudendo alle sue mansioni in cucina, da una fiammata di una macchinetta a spirito, riportò ustioni di primo e di secondo grado al dorso della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

Cadute. Attilio Petronio, d'anni 4½, abitante in via Madonna del mare N. 13, ieri verso il meriggio, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Trasportato alla Guardia medica, ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione.

Il dodicenne Augusto Chero, abitante in via di Riborgo N. 21, ieri sera verso le 8, cadendo dalle scale di casa riportò frattura della tibia destra. Condotto con vettura alla Guardia medica, ottenne le prime cure dal dott. Fonda, dopodichè con lettiga venne trasportato all'ospedale. Più tardi, per desiderio del padre, egli fu trasportato a casa sua.

Durante il lavoro. Il facchino Isidoro Clemente, d'anni 36, abitante in via delle Beccherie N. 29, ieri mattina, lavorando allo scarico di casse, riportò una lacerazione al dorso della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

L'operaio Giuseppe Bidoli, d'anni 22, abitante in via Stadion N. 15, iersera, sul lavoro, fu accidentalmente colpito da una manovella alla parte sinistra del volto e riportò una larga ferita con lacerazione del padiglione dell'orecchio sinistro. Portato all'ospedale, gli fu dal dott. Camisini cucita la lacerazione e gli vennero prestate le cure più urgenti, dopo di che egli fu accolto nel ripartimento chirurgico.

Lussazione della mandibola. Ieri, poco dopo il meriggio, veniva accompagnata alla Stazione di soccorso Francesca Naimila, d'anni 38, abitante in via Mazzo N. 2, la quale, mangiando, aveva riportato lussazione della mandibola. Il dott. Goldhammer in breve gliela ripose a posto.

Ferita accidentale. Il meccanico Flaminio Rocco, d'anni 40, abitante in via di Riborgo N. 21, ieri mattina ricorse alla Guardia medica, per una ferita di taglio alla mano sinistra, riportata accidentalmente, con un pezzo di vetro.

Luigi Lorenzutti, d'anni 28, facchino, abitante in via della Fonderia N. 8, ieri sera dopo le 7, spaccando legna, si produsse colla mannaia una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse egli pure alla Guardia medica.

La solita sassaiuola. Il quattordicenne Emilio Zigon, abitante in Scorcola N. 84, ieri dopo il meriggio ricorreva alla Guardia medica con una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra, ch'era effetto di una sassata scagliatagli da un altro ragazzo. Ottenne le necessarie cure.

Galline rubate. L'altra notte i ladri scalarono il muro di cinta della campagna N. 553 di Chiadino e da un pollaio rubarono 11 galline, del complessivo valore di fior. 15.

Furto di bicchieri. L'oste Giovanni Assano, che ha il suo esercizio in via delle Erbette, è stato derubato di 300 bicchieri. Quale presunta autrice del furto fu arrestata certa Angela M., d'anni 56, da Parenzo.

Cantanti a spasso. La scorsa notte, per aver turbato la publica tranquillità con canti clamorosi, furono arrestati la scorsa notte, in via Amalia, il falegname Antonio B., d'anni 21, il tappezziere Giuseppe Il., d'anni 18 e il facchino Giuseppe T., d'anni 23, tutti da Trieste.

Per accattonaggio. Le guardie municipali arrestarono ieri mattina per accattonaggio il bottaio Andrea Podgornik, di anni 58, da Vippaco, Andrea Lazzari, di anni 54 da Sesana e Teresa Sluga, sarta, d'anni 30, da Oberlaibach.

Lotto. Estrazione del 16 corr.

Trieste	65	3	30	41	80
Buda	35	77	86	79	75
Linz	8	48	59	34	23
Innsbruck	77	84	42	73	67

Corrispondenza aperta. Signorina *Emy*. (N) significa *nostro*, vale a dire speditoci da un nostro corrispondente speciale; — (B) significa *Bureau*, vale a dire mandatoci dall'Agenzia ufficiale che s'intitola *Correspondenz Bureau*.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.5, ore 2 pom. 2.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.6— — Oggi: Alta marea 1.3 ant. 8.14 pom. Bassa marea 10.51 ant., 11.25 pom.

Ogni giorno una. Puntolini ha un unico difetto: quello di ubriacarsi troppo spesso.

Chiamato dal suo capo ufficio, questi si accinge a fargli una severa ramanzina.

— Mi hanno detto che lei è solito bere molto vino e...

— Commendatore — interrompe Puntolini — spero che le avranno pur detto della molta sete che sono solito a soffrire.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16 Febraio. La Borsa di Berlino chiude ferma: - Credit 253.25, Rubli 219.50, Rend. Italiana 89.90. (La chiusa precedente segnava: 252.—, 219.60, 89.30, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.83, Rendita 93.67, Meridionali 656.—, Mediterranee 505.—. (La chiusa precedente notava: 104.92, 93.22, 664.—, 504.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.40, poi sino 89.52 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.47, Italiana 89.50, Spagnuolo 77.65, Banche ottomane 692[13]/[16], Lotti Turchi 130.50. (La Chiusa precedente notava: 103.47, 93.83, 77[9]/[16], 692[5]/[16], 130.25).

Dopo borsa: Invariati, riporto medio dell'Italiana 12 cent. - Da Roma valori in aumento: Gas 930. L'aumento dell'Italiana era dovuto alla voce di ripresa delle trattative commerciali con la Francia, la fiacca dello Spagnuolo a voci di malattia del re. - Da Vienna Credit 415.⁶/₈.

Qui notasi: Metalliche 102.— a 103.30, Azioni Credit 415.— a 416.—, Rendita Italiana per fine mese 38.75 a 89.15, detta pronta tagli piccoli 88.75 a 89.25, Napoleoni 9.82— a 9.83½, Londra 124.10 a 124.40, Francia 49.15 a 49.30, Italia 46.90 a 47.05, Germania 60.60 a 60.80.

Listino. Napoleoni 9.82— a 9.83½, Zecchini 5.76 a 5.78, Lire sterline 12.35 a 12.38, Londra 124.— a 124.35 Francia 49.10 a 49.30 Italia 46.90 a 47.10 Banconote italiane 46.90 a 47.10, Banconote germaniche 60.60 a 60.80, Rendita austriaca in carta 102.10 a 102.35, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.50 a 124.75, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.40 Rendita ungherese in Corone 99.40 a 99.65, Credit 414.50 a 416.50, Italiana 88.85 a 89.10, Lotti turchi 73.25 a 73.75, Serbi 42.— a 43.—, Serbi nuovi 4.90 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO

Con l'animo profondamente commosso, sentiamo nostro dovere di ringraziare il chiarissimo **Dr. GIUSEPPE DEGANO** che in grazia alle sue solerti e disinteressate premure, seppe strappare da sicura morte la nostra figlia **Maria** colpita da difterite.

F. e G. Iauch.

Il sottoscritto, coll'animo affranto compie il triste dovere di partecipare sia a nome suo, sia a nome delle famiglie **WIDMER** e **PILOTTI** l'avvenuta morte improvvisa dell'amato ed indimenticabile principale suo

FRANCESCO WIDMER

possidente e bandaio

Il trasporto delle spoglie mortali del caro estinto seguirà lunedì 18 corr., alle ore 11 antim., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5, via Montfort.

Trieste, 16 febbraio 1895.

Pietro Simeone Ferro.

---

†

GIOVANNI ZENARI

Negoziante e Rappresentante Generale della Prima Fabrica di Graz per Azioni già P. Schreiner & Söhne

fu rapito improvvisamente questa mane all'affetto dei suoi cari.

La desolatissima consorte **Laura** nata Pepeu, i figli **Carmela, Emerico, Goffredo, Silvio, Guido** e **Alberto**, le sorelle **Leopoldina** Ved. Bar. **de Vlach, Fanny Zenari**, in unione a tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 Febbraio 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi praticante per ramo legnami. Indirizzo al Piccolo 138

Viaggiatore pel Trentino, in pronta partenza, ricercasi da ditta industriale per articolo di grande consumo ramo commestibili Offerte con referenze sub „Trentino" al Piccolo. 419

La sartoria Steiner „Gorizia" fa ricerca di buoni lavoranti per capi fini. Indirizzo al Piccolo. 396

Ricercasi da una casa agrumaria giovane corrispondente tedesco e tenitore libri. Offerte sub „B 431" al Piccolo. 431

Ricercasi capace conduttore, per trattoria, verso cauzione. Zanier, Caffè Armonia. 429

Ricerca di venditrice. Per un primario negozio in Trieste ricercasi una signorina che sia già stata in un negozio. Offerte in iscritto con esatta indicazione dei servigi prestati e delle pretese, inviare all'amministrazione del Piccolo sub „Venditrice". 239

Ricercasi ragazzo per orologiaio. Sussek, via S. Antonio. 418

Ricercasi servitù raccomandabile per Trieste e l'Estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova N. 39. 433

Praticante ricerca casa commerciale; saper leggere scrivere correttamente italiano tedesco, età 16-18 anni, dopo breve prova, paga. „Piccolo" L. S. 15. 361

Si ricerca sarta da uomo abile di far buchi. Indirizzo al „Piccolo" 362

Esperto viaggiatore, ottime referenze, cerca rappresentanze per Istria e Dalmazia generi commestibili, con piccola contribuzione spese viaggio e provvigione. Indirizzo Piccolo. 316

Un uomo che ha servito 32 anni nella Marina da guerra austriaca in qualità di sergente e maestro d'armi, che parla la lingua tedesca, italiana e comprende la lingua slava, pratico nello scrivere, prega di ottenere un posto in un Hotel come servo oppure in qualche magazzino, come pure in qualche famiglia. Indirizzo al Piccolo. 377

Commerciante conoscendo 4 lingue, tenitore di libri, disponendo 3 mila fiorini cerca impiego. Lettere sotto «Sicurezza domandata» all'amministrazione del giornale. 338

Comptoirista corrispondente perfetto, diverse lingue, primarie referenze e certificati cerca impiego per 1. Marzo presso primaria Ditta. Condizioni discrete. Offerte sub «Convenientissimo» al «Piccolo» 405

Brava stiratrice, già addetta in uno stabilimento di lavatura, cerca posto. Si adatterebbe anche quale donna di chiavi. E' forestiera ed ha 33 anni. Indirizzo all'amministr. del Piccolo 410

Signorina cerca collocamento qualsiasi negozio oppure in qualche appalto. Offerte al Piccolo sub B. M. 402

Una signora distinta di buonissima famiglia, che conosce benissimo la musica, il canto, con conoscenza perfetta delle lingue tedesca, francese ed inglese, desidererebbe entrare presso una famiglia ricca quale istitutrice o direttrice di casa. Offerte al Piccolo sub F. F. 198

Signorina distinta, colta, di buona famiglia, che conosce perfettamente la lingua tedesca e la francese e parla l'inglese, buona pianista, cerca posto di damigella di compagnia o di persona di fiducia per la direzione di casa. Scrivere F. B. 35 presso l'amministrazione. 208

ISTRUZIONE

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezione riunita danza dalle 6 alle 8. Modugno, Morterra, Dalla Torre. 406

La danza apprendesi in 12 lezioni soltanto nella autorizzata scuola via Chiozza 5. Modugno, Morterra, Dalla Torre. 408

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. Maestro Modugno. 426

AFFITTANZE

Ricercato prontamente quartiere in città composto di 5 stanze, cucina e soffitta. Indirizzo al giornale. 427

Ricercasi camera elegantemente ammobiliata, centro, disobligata. Offerte sotto A. B. al Piccolo. 384

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Via Zaccaria 1, porta 20. 443

Affittasi a distinto signore bellissima stanza due finestre, molto elegantemente ammobiliata, Acquedotto, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 422

Affittasi anche subito, motivo di partenza bel quartiere 2 stanze e cucina davanti, 1 stanza interna. Via Belpoggio 1, I piano. 367

Affittasi piccolo quartiere campagna, 150 annui, via Cappello. Indirizzo Piccolo. 341

Affittasi bellissima stanza vuota, stufa, via Acque II, N. 9. 409

D'affittare prontamente quartierino camera, cucina. Piazza della Valle 2, vista sul mare, f. 80. 417

D'affittare prontamente due stanze vuote uso scrittoio, ingresso libero, occorrendo ammobiliate. Via Canale 7, I piano a sinistra. 445

A distinto signore affittasi stanza ammobiliata, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 439

Osteria italiana d'affittare prontamente via Arcata N. 3. 213

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Si ricerca un tornio per legno. Indirizzo al Piccolo. 398

Ricercansi mobili usati qualunque qualità. Offerte al Piccolo sub „Mobili". 406

Da vendere a buone condizioni in una città della dell'Istria, vicinissima a Trieste, una casa di due piani, situata sulla riva del mare e sulla piazza principale, affittata in parte ad i. r. ufficio. A pianoterra con locale e giardino per Restaurant. Allo stabile appartiene pure campagna per circa 9[m] m. quadrati con olivi ed alberi fruttiferi. Per informazioni rivolgersi al sig. Antonio Dumeau, via Pindemonte 2. 420

Da vendere liquoreria bene avviata, a modico prezzo. Rivolgersi Agenzia St. Antonio 2. 353

Da vendere cucina popolare, prezzo mite. Indirizzo Piccolo 312

Vendonsi mobili, macchina cucire, matterazzi nuovi. Madonna mare 13, pianoterra 435

Vendesi casa in città 4200 fiorini, rendita 450 Indirizzo Piccolo. 278

Vendesi magazzino carbone, osteria, negozietto commestibili, pasticceria. Zanier, Caffè Armonia. 429

Occasione stanza letto noce americana, prezzo mitissimo. Via Farneto 40. 432

Cavalli due, e carro, vendesi, prezzo occasione. Scrivere sub „Cavalli" al Piccolo. 424

Aristo vendesi, buon ordine, 40 pezzi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 421

Pianoforte di primaria fabrica, elegante, pochissimo usato vendesi a prezzo ridotto. Indirizzo „Piccolo" 61

Tavolo forte per stirare, da vendersi. Indirizzo al Piccolo. 442

Pianoforte buonissimo per studio, per musica, fiorini 25 vendesi. Indirizzo Piccolo. 441

Un Bösendorfer da vendere. Indirizzo al Piccolo. 315

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cagna piccola, ..., razza tassi, chiamasi Medi. Portarla via S. Giovanni 14. 293

DIVERSI

Adorabile. Come più ... ammirazione per grazie si seducenti, v'invia affettuosi, riverenti saluti. Reno. 404

Io per la prima non scrivo, tanto più non sapendo il vostro nome. 400

Ciclamo Mai, o quasi mai ti vedo. Avrei a parlarti, accetti? Guido. 399

A. C. Incognita, tua simpatica parola, tuoi detti mi fan tuo, tutto tuo. Rispondi, te ne prego. 399

Il piccolo Affettuosi saluti da chi da sì lungo tempo impossibile vedere. 398

Presa di tabacco! Vengo. Casello, dove situato? 397

Eno maisempre tutto matematicamente registro, lettere, appuntamenti, benchè all'oscuro ancor uno e pianto... tardo. Scipi, ero già sul suo gran portone, pietà vinsemi!! Eno, pensa a C..... o trema! Qualunque risposta senza riscontro, vostro immediato irrevocabile danno. Giovanluigi. 413

Angelo mio! Sono alquanto indisposto cosichè prossimo sabato impossibile. Affettuosissimi. Erminio. 403

Punto franco ti attenderò domenica, ore 4 precise. 424

Elvira B. ritirato lettera noto indirizzo, passerò come dettovi domenica. 430

Olpe Come accordati attenderoti. Addio angelo tutto mio. 425

Mary Dolentissimo inaspettata contrarietà, confortami soltanto vivo ricordo bellissime ore tua adorabile compagnia. Pregoti scrivermi lunghissima lettera, farò altrettanto. Affettuosi saluti. 423

Gianni Perchè tanta furia di correr via dal veglione? Mi sei simpatico, volevo parlare con te. Mascheretta. 440

Guido Non vengo. Vicenza. 439

Parma Bene due. R..... 437

Lea Attenderò sino alle 10, dopo mi è impossibile. Alle 2 certo, così giorni susseguenti Leo 444

Pantalone costante fosti allora; speriamo vederti continuare ridicola figura costante Pantalone. 313

Due bionde, belle e giovani, delle quali una vedova, che posseggono ciascuna 10,000 fiorini, desiderano contrar matrimonio con due signori tedeschi in posizione sicura. Offerte con fotografia - che si restituisce qualora non piaccia - sub „2600" fermo in posta fino al 21 corrente. 446

Signora sola dimorante in Atene cerca signora o signorina che conosca francese e piano. Presentarsi via S. Lazzaro 7, piano primo. 214

Signorina cerca buona amica. Scrivere „Fedeltà" fermo posta. 412

Ricercasi socio con f. 6000 per ingrandire industria. Offerte sub „Industria" al Piccolo. 414

La Prima Fabbrica di Birra in Graz

(riunite fabbriche, Schreiner - Graz, Hold - Puntigam)

dà il triste annunzio del decesso avvenuto oggi del suo benemerito Rappresentante Generale in Trieste,

GIOVANNI ZENARI.

Graz, li 16 Febbraio 1895.

Il Presidente
FRANCESCO SCHREINER.

Ricercasi socio capitalista per estendere lavoro avviata casa commerciale. Offerte non anonime sub „Commerciale" al Piccolo. 419

2000 prima intavolazione sopra casa città vecchia cedesi. Informazioni da M. Beyer e Com. 344

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8 porta 13. 407

Ricamatrice buon prezzo, via Arcata 4, piano IV, scala II. 401

Cavalleria Rusticana, libretto soldi 35, spartito canto, pianoforte, potpourri ecc. Grande assortimento. Stabilimento musicale Schmidl. Palazzo municipale. 302

La Fortuna N. 4 3 soldi, contiene Boden Credit, Buon Cuore, Turchi, Sassonia ecc. Vendibile presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Il Corso tutte caricature cittadine, attualità, testo triestino, numero splendido. 416

Deposito rimessi, legni duri, doghe, parchetti, colla ch. 30, testoni faggio, rimessi abete. Scorzeria 4. 216

Deposito vini e spiriti, via delle Acque, vis-à-vis il N. 12, casa Girardelli, vendesi spirito fino f. 1. Rum soldi 80 al litro, f. 1, 1.20, 1.60, 2. Trappa Coglio soldi 80, f. 1, Trappa Spalato soldi 64, Mastici soldi 80, 1.20, Slivovitz soldi 80, f. 1. Marsala 80, f. 1, 1.20 Cipro 80, f. 1, 1.20, Malaga 1.40, Brigna Cragno 80, 1, 1.20, Spirito da bruciare 20, da tre litri in poi soldi 18. Aceto di vino soldi 16, 20. Rosolii diversi, prezzi mitissimi, il tutto da 1/8 in poi. 1877

Occasione Eleganti vestiti confezionati per signora f. 10, vestaglie flanella 5, blouses di seta 7, presso la sarta Bemporat, piazza Borsa 3. 411

La Sartorela uscita ieri. El congresso assassinatori, Cantinieri, canzonetta nuovissima, testo splendido. 415

Mobilie, tappezzerie, grandioso deposito Razzier, Farneto 10. Specialità stanze letto, pranzo, qualsiasi disegno. Prezzi bassissimi. Macchine cucire Singer stralcio. Armonium otto registri occasione. Poltrone uso barbiere. Mobiglie adatte operai: lettiera matrimoniale, chiffonier, sgabello, lavamano, quattro sedie, specchio, sputeruola, bonggrazia, tavolo, quadro, tutto fiorini 60. Specchio fioraia nera madreperla. Librerie, scrittoi, credenze, divani letto ecc. Lettiere, lavamani, attaccapanni, parastufe ferro laccati. Stupenda stanza pranzo finissima fiorini 500, detta letto con armadione tre porte opaca fiorini 270. 436

Operai impiegati trovano ricco assortimento mobili realmente buoni, prezzi bassissimi, nonchè specchi, immagini, tappezzerie, unicamente esposizione Delpin, Torrente 32, primo. Continue vendite attestano qualità, prezzi. 428

Creme, vernici per scarpe lacca e gialle, lucido Nubian, Calzoleria Mödling, Corso 27. 355

Tossi raffreddori, catarri, bronchiti ecc., guariti col Te Emolliente. Farmacia Rovis. 366

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Trieste Sebastiano 4 1682

Venderigola applauditissima canzonetta Broghiera, 2.da edizione, canto soldi 50, mandolino soldi 10. Stabilimento Schmidl Piazza Grande. 303

MALATTIE

SEGRETE,

sifilitiche e malattie della pelle curate dal Dr. HORVAT, Via Nuova 16. Dalle 11-1 e dalle 5-7

2000 delle cosidette

COPERTE PER CAVALLI DI UFFICIALI,

vengono vendute, perchè rifiutate dal committente, in causa dello sbagliato tessito della bordura (non troppo elegantemente eseguito), al prezzo derisorio di

soltanto f. 2.60 l'una

f. 4.80 al paio (6 paia franco); la vendita viene eseguita direttamente agli agrari

Queste **coperte grosse - indistruttibili - riscaldano come una pelliccia**, sono di color bruno capriolo o grigio, grandi circa 195×145 cent. (dimodochè **coprono tutto il cavallo**) e sono munite di 3 larghe bordure colorate. Le ordinazioni scritte in modo chiaro vengono eseguite soltanto verso invio anteciputo dell'importo o verso rivalsa dal **deposito in commissioni e spedizioni di coperte**

Vienna II Taborstrasse 44.

Nota di alcune molte commissioni ricevute:
Ufficio d'amministrazione del principe Schwarzenberga Turrach.
A. Rovan, Borgomastro di Podkraj.
Giuseppe Hola a Feldbach.
Carlo Geishofer a Gr-Steinbach.
I. Bajaklervich a Gostyn.
Giuseppe Poose a Marienthal.
Francesco Levstek a Cerne.
Trattoria Alber a Pettau.

Per merci che non convengono si restituisce l'importo

Mobili

DI QUALUNQUE GENERE

IGNAZIO KRON & C.o

TRIESTE

Via Cassa di Risparmio.

ANTIREUMATICO

E ANTIGOTTOSO

DEPURATIVO DEL SANGUE

preparato dai farmacisti

RAFFAELE e G. GODINA -- Trieste

Farmacia „Alla Madonna della Salute" Via S. Giacomo in Monte N. 7

Attestato

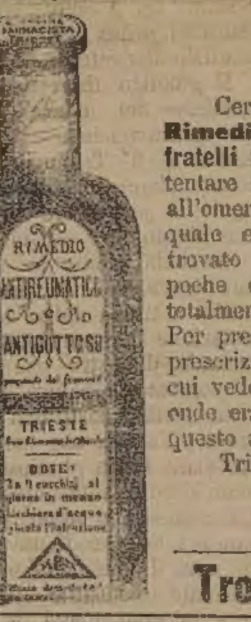
del signor ADOLFO Dr. PRUSSNIG

medico stabale emerito dell'i. r. marina di guerra

Attesto di aver usato l' **Antireumatico Godina** in moltissimi malati di affezioni reumatiche. L'usai tanto nei casi acuti che nei cronici di più anni in cui erano affette le articolazioni, i muscoli, i tendini o i nervi, e sempre in tutti i casi constatai un miglioramento prontissimo e dall'uso continuato la perfetta guarigione, anche nei casi i più inveterati. L' **Antireumatico Godina** è veramente uno specifico che non cesserò mai di raccomandare.

Adolfo Dr. Prussnig

Prezzo di una boccetta f. 1 V. A. Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre boccette verso rivalsa o previo invio di f. 3.60.



Ringraziamento

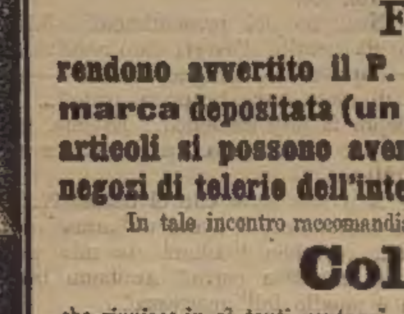
Certifica il sottoscritto di aver fatto uso del **Rimedio antireumatico e antigottoso** dei **fratelli farmacisti R. & G. Godina in Trieste**, per tentare la guarigione di un'affezione reumatica all'omero ed alla spalla del braccio sinistro, dalla quale era crudelmente tormentato, e di averlo trovato efficacissimo, perchè già dopo aver preso poche dosi, si sentì alquanto sollevato, e guarì totalmente, dopo aver finita la prima bottiglia. Per precauzione, e per attenersi strettamente alla prescrizione, bevve anche due altre bottiglie, per cui vede ora sparito ogni vestigio di reumatismi, onde era, sebbene più leggermente, afflitto durante questo rigido inverno.

Trieste, 1. Marzo 1894.

Ant. Luigi Tempesta
Vicario della Necropoli

Trovasi in tutte le farmacie.

POMPE per qualsiasi uso.



Pompe a vapore, pompe centrifughe, pompe per costruzioni, per cortili e per espurghi di fogne

Motore a petrolio „Hercules"

(verticale, orizzontale e locomobile)

Consumo del petrolio circa ½ litro all'ora per ogni cavallo di forza

Specifica delle spese gratis e franco di porto.

RICH. LANGENSIEPEN

Rich. Langensiepen

Fabriche speciali a

Magdeburgo, Bukau, Pietroburgo. Filiali: Berlino, Mannheim, Mosca, Riga

FILIALE VIENNA VI, Mariahilferstrasse 19.
Incaricato: ENRICO BRIX.

Una Macchina a vapore

a condensazione, orizzontale, a un cilindro, con distribuzione a valvola di Collmann, della forza di 75 sino 100 HP con espansione di sei atm., tuttora operosa, vendesi a buon prezzo, causa aumento di forza motrice.

Domande dirigere all'amministrazione del giornale sotto «**Macchina a vapore**».

ORFEVRERIE CHRISTOFLE

La marca di fabrica

od il completo nome CHRISTOFLE garantiscono la genuità dei nostri fabricati. Catalogo illustrato gratis e franco

POSATE CHRISTOFLE

di metallo bianco argentato, come pure utensili da tavola d'ogni sorta

Specialità articoli per Hotel, Restaurant e Famiglie, come pure cassette per corredi da sposa, ecc.

CHRISTOFLE & C.ie VIENNA I.

i. r. fornitori di Corte

A prezzi di fabrica acquistansi a Trieste presso **Luigi Lordschneider.**

Le più alte distinzioni a tutte le Esposizioni mondiali

In grazia al basso prezzo dell'argento

prezzi ribassati

M. Joss & Löwenstein

Fabrica di biancheria, Praga VII

rendono avvertito il P. T. Publico consumatore di richiedere sempre soltanto la nostra marca depositata (un leone) ogni qualvolta fanno acquisto di colli, polsi e camicie. I nostri articoli si possono avere presso i più rinomati depositi di generi di moda per signori e negozi di telerie dell'interno e dell'estero, giacchè noi non vendiamo la merce al dettaglio.

In tale incontro raccomandiamo il nostro nuovissimo

Collo ripiegato patentato

che riunisce in sè tanti vantaggi, che ogni persona, in ispecialità i signori corpulenti, se ne dovrebbero servire senza ricorrere ad altri colletti dopo aver adoperato una volta soltanto il nostro colletto patentato.

Il collo ripiegato patentato

sta bene ad ognuno, anche con una camicia mal fatta, viene stirato con molta facilità, mantiene sempre la sua forma e larghezza originale ed in grazia alla sua superficie liscia si può portare molto più a lungo di qualunque altro collo.

I. r. Patente austriaca N. 66.666 — **Patente inglese N. 19.700**
Regia Patente ungherese N. 1799 — **D. R. G. M. N. 19.352**